

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9048209	90094	9048209_ID	D.M.27/11/1952 G.U. 3-1953	FI	Reggello	1682,76	11 Valdarno superiore	a	b	c	d
denominazione		Zona Saltino-Vallombrosa, comprendente la foresta demaniale di Vallombrosa, la zona del Saltino fino a Cascina Nuova al ponte della Rifinitura e da esso al bosco della Piana, dal bosco della Piana al podere Migliarino e di lì alla località Vignole, sita nell'ambito del comune di Reggello.									
motivazione		[...] Vivoli e la nuova terrazza-belvedere [...] costituendo esso un punto caratteristico accessibile al pubblico, della località Saltino dal quale è consentita un'ampia vista sulla sottostante vallata. [...] tutta la località Vallombrosa-Saltino [...] come bellezza naturale d'insieme.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia		Pendii boscosi dei rilievi ad alta quota costituite dalle Arenarie del M. Falterona che in questo settore si presentano come grossi banchi di roccia arenacea alternate a siltiti e argilliti. Il vincolo si estende fino a comprendere il versante orientale del Monte Secchieta e parte del crinale. Il territorio è articolato in valli separate da crinali arrotondati, incise da numerosi corsi d’acqua, affluenti dell’Arno. Sono presenti delle grotte, non di origine carsica, di entità modesta.	Permanenza del valore del vincolo. Alcune porzioni di versante sono interessate da aree a pericolosità geologica, da media ad elevata. È presente una cava dismessa in località Capanna al Soglio.
Idrografia naturale		Ruscelli, cascatelle e corsi d’acqua che scendono verso la valle dell’Arno. Ricchezza di sorgenti.	
Idrografia artificiale		È’ presente un piccolo bacino idrico.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Foresta demaniale di Vallombrosa.	Area montana con dominante matrice forestale di latifoglie e conifere. Presenza di importanti boschi mesofili a prevalenza di faggete, boschi misti di latifoglie nobili, abetine, con elevata maturità e valenza ecologica, presenza di alberi monumentali. Presenza di arbusteti di crinale, piccole superfici a praterie secondarie ed un esteso reticolo idrografico a carattere montano. Presenza dell’arboreto sperimentale di Vallombrosa.	Permanenza dei valori. Criticità legate a: - Quasi totale scomparsa delle praterie di crinale con fenomeni di ricolonizzazione arbustiva ed arborea. - Deperimento delle abetine per “danni di nuovo tipo”. - Elevate presenze turistiche estive. - Presenza di strutture sciistiche abbandonate. - Presenza di asse stradale, edificato turistico, ripetitori ed area militare lungo il crinale del Pratomagno. - Incendi estivi nei versanti esterni alla Riserva Statale.  Elementi di criticità individuati dalle Istruzioni tecniche di cui alla Del. GR 644/2004.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti natura 2000)		SIR/SIC 46 Vallombrosa e Bosco di S. Antonio Sito montano con dominanza di boschi di latifoglie, boschi misti di latifoglie e conifere e rimboschimenti di conifere. Presenza anche di arbusteti/prati di crinale e versanti rocciosi.  Sito in gran parte interessato dalla Riserva Naturale Statale “Vallombrosa” e, per una ridotta superficie, dall’Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) “Foresta di Sant’Antonio”.	
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Costruzione “Vivoli” e la nuova terrazza-belvedere in località Saltino.	L’antico complesso religioso dell’Abbazia di Vallombrosa e del “Paradisino”, la stazione climatica del Saltino con i suoi alberghi e le sue dimore padronali. Antistante all’Abazia vi è un grande giardino circondato da alte mura cui si accede attraverso un bel cancello del <a href="#">1700</a> .	Permanenza dei valori. Il complesso dell’Abazia mantiene ancor oggi, col suo campanile del <a href="#">XII secolo</a> e la torre del <a href="#">XV secolo</a> , un carattere austero di contenuta eleganza. Nuovi insediamenti sui versanti della montagna all’interno ed all’esterno dell’area vincolata.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica		Strade di matrice storica che collegavano l’Abbazia ai luoghi circostanti lungo i quali si sono formati nel tempo nuclei abitati (Tosi).	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario			

Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Visuali dalla zona (località Saltino) verso la vallata sottostante.	Visuali verso la vallata sottostante, dalle pendici a basse quote fino a quelle più alte comprese quelle presidiate dai complessi insediativi di Vallombrosa, del Paradisino e del Saltino nonché dalla strada che collega il Saltino a Reggello.	Dalla zona del Saltino è tuttora possibile ammirare molteplici visuali panoramiche libere e aperte verso la sottostante valle dell'Arno.
Strade di valore paesaggistico		Strade di crinale che alternano splendide visuali verso la valle a percorsi dentro il fitto bosco.	

**C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)**

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<b>1 - Struttura idrogeomorfologica</b> - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare la configurazione morfologica del territorio.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a favorire politiche di gestione del territorio che garantiscano un adeguato mantenimento delle caratteristiche morfologiche e idrauliche del territorio, attuando altresì forme di gestione sostenibile della vegetazione ripariale.	1.c.1 Gli interventi di trasformazione che interessano le aree rurali osservano le seguenti modalità: - in caso di scavi e sbancamenti e consolidamento del terreno strettamente necessari occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi.
<b>2 - Struttura eco sistemica/ambientale</b> - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti natura 2000)	2.a.1. Mantenere la qualità e continuità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle faggete, ai boschi misti di latifoglie mesofile e alle abetine.  2.a.2. Tutelare gli esemplari arborei monumentali e dell'arboreto sperimentale di Vallombrosa.  2.a.3. Mantenere e riqualificare le residuali aree aperte.  2.a.4. Tutelare il reticolo idrografico minore e gli ecosistemi torrentizi.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:  - evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato; - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e fitopatologie; - assicurare una gestione conservativa delle abetine storiche, dei boschi maturi di faggio o misti, degli alberi monumentali e dell'arboreto sperimentale di Vallombrosa; - assicurare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi e degli ambienti di prateria e prato pascolo; - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi; - favorire e promuovere l'eliminazione di specie infestanti aliene, tra le quali l'Ailanthus altissima, in accordo con la normativa regionale.	2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
	2.a.5. Conservare i valori naturalistici e i caratteri costitutivi del SIR/SIC 46 Vallombrosa e Bosco di S. Antonio, della Riserva Naturale Statale "Vallombrosa" e dell'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Foresta di Sant'Antonio".	2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia relative al SIR/SIC 46 Vallombrosa e Bosco di S. Antonio e la tutela delle aree incluse nella Riserva statale "Vallombrosa" e nell'ANPIL Foresta di S. Antonio.	

	<p>3.a.1 Tutelare l'impianto morfologico del complesso monumentale dell'Abbazia di Vallombrosa, non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la valenza identitaria e la percezione visiva fortemente relazionata con il bosco circostante.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i caratteri morfologici, tipologici, architettonici;</li> <li>- i con i visivi che si aprono verso il complesso monumentale, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso;</li> <li>- l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al sistema sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale.</li> </ul> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare i caratteri architettonici, storici e identitari del complesso monumentale dell'Abbazia, orientando gli interventi di restauro e manutenzione verso la conservazione di tali caratteri e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li> <li>- mantenere la riconoscibilità dei tracciati storici;</li> <li>- tutelare l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, l'intervisibilità tra gli elementi, nonché i percorsi di accesso, al fine di salvaguardarne la percezione visiva e la valenza identitaria.</li> </ul>	<p>3.c.1 Sui manufatti e opere che costituiscono il complesso monumentale dell'Abbazia, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo che mantengano l'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzino soluzioni formali, tecniche e materiali, finiture esterne e cromie coerenti con quelle originarie.</p> <p>3.c.2. In presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, è prescritto il mantenimento dei percorsi interni, sia nel loro andamento che nel trattamento della finitura, dei manufatti presenti e del sistema del verde.</p> <p>3.c.3. Sono da escludere gli interventi che possono alterare o compromettere l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale e le reciproche relazioni, evitando le modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e per la messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici.</p>
<p><b>3 - Struttura antropica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Insediamenti storici</li> <li>- Insediamenti contemporanei</li> <li>- Viabilità storica</li> <li>- Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture</li> <li>- Paesaggio agrario</li> </ul>	<p>3.a.2 Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale (quali pievi, abbazie, conventi, ville e relativi parchi, orti e giardini, ...) nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici degli edifici e dei complessi monumentali di valore storico paesaggistico (quali pievi, abbazie, conventi, ville e relativi parchi, orti e giardini, ...).</p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari degli edifici e dei complessi monumentali di valore storico paesaggistico nonché degli altri manufatti ad essi legati, incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li> <li>- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>- riconoscere l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, delle maggiori emergenze architettoniche, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo e storicamente su quello funzionale e conservare i caratteri di matrice storica e le relazioni percettive e spaziali tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico;</li> <li>- assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garage, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto, dei caratteri storico-architettonici-tipologici degli edifici;</li> <li>- incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del</li> </ul>	<p>3.c.4. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario);</li> <li>• sia garantita la compatibilità della destinazione d'uso prescelta con il valore storico-architettonico dell'immobile;</li> <li>• eventuali progetti di recupero devono garantire la conservazione dei valori della tipologia storica di riferimento;</li> <li>• l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</li> <li>• gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto e dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;</li> <li>• gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta;</li> <li>• in presenza di parco, giardino o resede, originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</li> <li>• le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e</li> </ul>

	<p>risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolamentare l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti;</li> <li>- regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica.</li> </ul>	<p>la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici.</p> <p>3.c.5 Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.6 La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati.</p>
<p>3.a.3 Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi significativi e strutturanti il paesaggio montano e la sua configurazione morfologica, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio montano dotati di elevato valore naturalistico e di identità storico culturale, ancora riconoscibili e le destinazioni d'uso con essi compatibili;</li> <li>- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</li> <li>- i con i bersagli visivi da e verso le emergenze storico-architettoniche e naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere.</li> </ul> <p>3.b.6. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare i processi di urbanizzazione, anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, evitando l'erosione del territorio rurale;</li> <li>- impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico o compromettere i varchi visuali;</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali godibili dai centri verso le valli, le emergenze storico-architettoniche e naturalistiche, con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, al fine di impedire interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti e i versanti montani;</li> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li> <li>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi</li> </ul>	<p>3.c.7. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- non siano compromessi gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio montano e la relativa percettibilità e siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</li> <li>- garantiscano la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;</li> <li>- eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole sono consentiti solo quando sono parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti;</li> <li>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva verso le emergenze storico-architettoniche e naturalistiche, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</li> </ul> <p>3.c.8. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p> <p>3.c.9. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>

		<p>quelli di fruizione collettiva;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</li> </ul>	
	<p>3.a.4. Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali ed il territorio aperto.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.7. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura,...), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.8. Riconoscere tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità.</p> <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li> <li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti;</li> <li>- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri;</li> <li>- nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti.</li> </ul>	<p>3.c.10. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</li> <li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale;</li> <li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di naturalità del contesto;</li> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</li> </ul>
<p><b>4 - Elementi della percezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</li> <li>- Strade di valore paesaggistico</li> </ul>	<p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità dell'Abbazia quale emergenza storica e architettonica di eccezionale valore iconografico.</p> <p>4.a.2. Salvaguardare l'integrità percettiva degli scenari di elevato valore paesaggistico-naturalistico, percepiti dalla viabilità e dai centri abitati verso le valli con particolare riferimento ai panorami godibili dai complessi insediativi di Vallombrosa, del Paradisino e del Saltino nonché dalla strada che collega il Saltino a Reggello.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo, nonché i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo;</li> <li>- i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario principale e secondario di crinale, e all'interno degli insediamenti;</li> <li>- le aree ad alta intervisibilità (aree a sovraesposizione percettiva) e gli elementi strutturanti il paesaggio posti sulle linee di crinale, i coni visivi che si aprono sulle valli prevedendo adeguati ambiti di rispetto.</li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare i tracciati che presentano elevati livelli di panoramicità;</li> <li>- tutelare le aree di crinale rispetto a nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali;</li> <li>- salvaguardare e valorizzare i percorsi e le visuali panoramiche/prospettiche che si aprono dai complessi insediativi di Vallombrosa, del Paradisino e del Saltino nonché</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.1.1 Inoltre si fa condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;</li> <li>- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale, garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto, evitando l'esaltazione scenografica a carattere puntuale, privilegiando soluzioni caratterizzate da illuminazione diffusa e soffusa;</li> <li>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva verso le emergenze storico-architettoniche e naturalistiche, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</li> </ul>

		<p>dalla strada che collega il Saltino a Reggello, verso le valli, nonché le visuali verso il complesso monumentale dell'Abbazia dal territorio circostante e dalla viabilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare le aree ad alta intervisibilità (aree a sovraesposizione percettiva) e gli elementi strutturanti il paesaggio posti sulle linee di crinale, i coni visivi che si aprono sulle valli prevedendo adeguati ambiti di rispetto;</li> <li>- salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta;</li> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;</li> <li>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</li> <li>- assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurative e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;</li> <li>- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio ed in particolare alla qualità percettiva dell'Abbazia;</li> <li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali panoramiche, con particolare riferimento a quelle verso l'Abbazia, verso le principali emergenze architettoniche e verso gli scenari di elevato valore paesaggistico-naturalistico;</li> <li>- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica;</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</li> <li>- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni.</li> </ul>	<p>4.c.2. Non sono consentiti interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione;</li> <li>- la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.</li> <li>- la realizzazione di edifici prefabbricati privi di qualità costruttiva e tipologica.</li> </ul> <p>4.c.3. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p> <p>4.c.4 L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica, non indispensabili per la sicurezza stradale, dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p>
--	--	---	--